



Terminato l'escavo dei fondali all'imboccatura

<http://www.portoravennanews.com/articolo.aspx?id=324>

03/10/2014 - Ravenna - La prossima settimana la Capitaneria di porto di Ravenna potrebbe modificare l'ordinanza che consentiva l'accesso al porto alle navi mercantili soltanto in certe condizioni di alta marea. Nella tarda primavera era stata infatti evidenziata la presenza, all'imboccatura dello scalo, di un consistente accumulo di sabbia che rendeva pericolosa la navigazione in condizioni di marea normale. In conseguenza delle prescrizioni contenute nell'ordinanza, numerose navi avevano dovuto modificare la rotazione dei porti per entrare a Ravenna con il minor carico possibile. In diversi casi gli armatori hanno preferito non fare più scalo nel Candiano. La draga Gino Cucco ha terminato i lavori di approfondimento, commissionati dall'Autorità portuale, in questi giorni portando al largo oltre 200 mila metri cubi di sabbia.

Porto di Ravenna News | www.portoravennanews.it

Corpo Piloti, il racconto del responsabile Roberto Bunicci: «Siamo in 22, lavoriamo 24 ore su 24»

«Guidiamo le navi fino all'ormeggio»

Il Corpo Piloti del Porto di Ravenna è un ente regolato dallo Stato attraverso norme del Codice della Navigazione. Il 28 marzo 1953, è la data in cui, visto il crescente volume di traffico e considerata l'oggettiva difficoltà del pilotaggio nel porto di Ravenna, viene costituita, con Decreto del Presidente della Repubblica, la Corporazione dei piloti del porto. In piena similitudine a quanto accade in tutti gli Stati marittimi, anche lo Stato Italiano, dimostra attraverso la disciplina al Cod. della Navigazione e del suo Regolamento, la necessità e la volontà di garantire il massimo livello di sicurezza a salvaguardia della vita umana, dei beni demaniali, delle strutture portuali e naturalmente dell'ecosistema marino. La Corporazione è un istituto atipico in quanto esercizio di funzioni e di servizi pubblici, punto di riferimento utile alla collettività. Il servizio di pilotaggio è svolto dal Corpo Piloti del Porto e copre 24 ore al giorno per 365 giorni all'anno. L'origine storica del pilotaggio è molto antica. Bisogna tornare indietro fino all'evco antico, quando al «Nauta», al quale era affidata la conduzione nautica, era raccomandato di servirsi del «proreta» quando le difficoltà lo richiedevano. Per capire esattamente quale sia la funzione di questa figura, ne parliamo con il Capo Pilota del Porto di Ravenna Roberto Bunicci.

Qual è esattamente il compito del pilota del porto?

«E' quello di assistere il Comandante della nave durante la manovra di ormeggio e disormeggio o qualsiasi fase nella quale l'Autorità marittima necessita della figura del pilota in un determinato contesto. Fornisce tutte le informazioni utili al Comandante per stabilire i primi contatti e for-

nirgli le conoscenze di un luogo a lui sconosciuto. Proprio come una 'carta parlante', suggerisce le rotte da seguire e lo assiste nella determinazione delle manovre necessarie. Il servizio di pilotaggio è strettamente collegato con l'Autorità Marittima, con la quale stabilisce lo svolgimento dei traffici marittimi e il coordinamento con gli altri servizi tecnico-nautici. In questo modo i traffici risultano più snelli e sicuri, minimizzando i tempi di attesa delle navi che devono approdare e partire».

Come si svolge questo servizio?

«Il pilota sale a bordo della pilotina (una barca costruita ed attrezzata per resistere alle condizioni più estreme) e raggiunge la nave. Sale a bordo attraverso la bescagliina e affianca il Capitano guidandolo fino al punto di ormeggio assegnato alla nave. All'interno della Corporazione Piloti del Porto di Ravenna siamo 14 piloti, 5 conduttori di pilotine e 3 amministrativi».

Quali sono le problematiche legate al porto di Ravenna?

«Nella nostra realtà, alle difficoltà comuni di questo tipo di lavoro si aggiungono quelle locali; condizioni di nebbia nei periodi autunnale e invernale, mareggiate improvvise, forti correnti e ovviamente tutto ciò che comporta un canale navigabile stretto e soggetto a interramenti. I fondali massimi sono a quota a -11.50 metri, consentendo così maggior profitto per tutte quelle navi che possono approdare con pescaggio fino a 10.50 metri. Per le navi crociera, il problema è relativo maggiormente agli spazi piuttosto che ai fondali, ad esempio la 'Regal Princess' lunga 330 metri e larga 39, ha un pescaggio di soli 8.40 metri a fronte di un'altezza

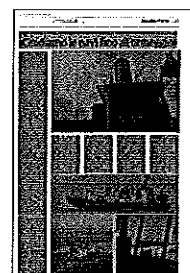
di 60 metri. Il problema si pone per le navi da carico, che necessitano di grande pescaggio. Anche perché riducendosi sempre più gli indici che regolano le rese di noleggio delle navi, c'è la tendenza a fare vettori sempre più grandi che siano in grado di trasportare maggiori carichi per aumentare il profitto. In questo senso c'è grande attesa per le opere di dragaggio che aumentando il pescaggio potranno consentire al Porto di Ravenna di diventare consolidare la leadership in Adriatico e scalare la classifica Nazionale».

Quali sono le difficoltà maggiori che incontrate nel vostro lavoro?

«Dobbiamo fare i conti con la generale e dilagante riduzione dei membri dell'equipaggio a bordo delle navi e relativo inesorabile decadimento della qualità professionali di larga parte degli equipaggi. Troviamo spesso a bordo equipaggi stanchi, spesso di diverse Nazionalità, sfiancati dal ritmo della vita di bordo con organici così ridotti. Logico che chi può sceglie di cambiare e di conseguenza il nostro lavoro si fa più complesso».

Quante navi transitano per il canale Candiano?

«Circa 25-30 navi al giorno per un totale di circa 850 prestazioni al mese. E' un lavoro che svolgiamo quotidianamente con orgoglio ed abnegazione, consapevoli di essere protagonisti nella scena della Comunità portuale come operatori particolari, speciali osservatori del sistema porto nella sua funzionalità e sicurezza, anche quando le condizioni meteo marine si fanno complicate o in situazioni di emergenza». (m.l.)





"In questo porto servizi tecnico nautici d'eccellenza"

<http://www.portoravennanews.com/articolo.aspx?id=325>

03/10/2014 - Ravenna - Quasi 8 metri di lunghezza, per 2,71 di larghezza, due motori per complessivi 440 cavalli, due eliche per una migliore manovrabilità. Mauro Samaritani, presidente del Gruppo Ormeggiatori, ha presentato questa mattina alla portualità ravennate, il nuovo mezzo di cui si è dotato il servizio che dirige per "rendere ancora più competitivo il porto".

Alla cerimonia del varo sono intervenute tutte le autorità portuali (dal comandante della Capitaneria Giuseppe Meli al presidente dell'Autorità portuale Galliano Di Marco), il vice sindaco Giannantonio Mingozzi, il sen. Marco Filippi (membro della commissione Trasporti) e Cesare Guidi, presidente dell'Angopi. Presenti numerosissimi imprenditori del settore. Tutti gli intervenuti hanno convenuto sulla qualità espressa dai servizi tecnico nautici nello scalo ravennate, dicendosi contrari "ad ogni forma di liberalizzazione dei servizi".

Critiche ai ritardi nell'approvazione in Parlamento della legge di riforma dei porti e, in particolare, delle Autorità portuali. Il sen. Filippi ha garantito che il criterio per la scelta delle Autorità portuali da mantenere operative sarà basato sulle reti Ten fissate dall'UE, che prevedono quindi anche Ravenna. Contrarietà è stata espressa al tentativo di trasformare le Autorità portuali in Spa "dove verrebbe meno la trasparenza e si farebbero soltanto gli interessi di pochi".

Porto di Ravenna News | www.portoravennanews.it